

Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 maggio 2024, n. 151

Individuazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero delle infrastrutture e trasporti, nell'ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero medesimo di cui al Regolamento adottato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 186

(articoli riguardanti la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche)

(omissis)

CAPO I**ORGANIZZAZIONE GENERALE****Articolo 1**

1. Il presente decreto stabilisce il numero e i compiti degli uffici dirigenziali di livello non generale, nell'ambito degli uffici dirigenziali di livello generale della struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di cui al Regolamento emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 186 del 30 ottobre 2023.

CAPO II**ORGANIZZAZIONE DEI DIPARTIMENTI**

(omissis)

Articolo 3***Dipartimento per le opere pubbliche e le politiche abitative***

(omissis)

4. La **Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche** è articolata in otto uffici di livello dirigenziale non generale, denominati Divisioni, che svolgono i compiti per ciascuno di essi di seguito indicati:

Divisione 1 - Affari amministrativi generali, coordinamento legislativo e contenzioso

- affari amministrativi generali e rapporti tra la Direzione e le altre amministrazioni;
- gestione risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate;

- programmazione e gestione delle spese per il funzionamento delle divisioni della Direzione e degli Uffici tecnici per le dighe;
- coordinamento delle attività contabili e di bilancio;
- gestione del contenzioso e supporto giuridico-legislativo per gli aspetti di competenza della Direzione;
- supporto al Direttore generale in tema di rapporti con l'Organismo di valutazione, di trasparenza e di iniziative legislative nelle materie di competenza della Direzione;
- gestione del registro di protocollo e degli archivi amministrativi, organizzazione dei flussi documentali e della relativa archiviazione;
- attività contrattuale ed esercizio delle funzioni della Direzione nell'ambito dei rapporti con società in house o di altre amministrazioni pubbliche;
- attività inerenti all'attuazione dell'art. 6 della legge 10 agosto 2002, n. 166, e dell'art. 2, c. 172, della legge 24 novembre 2006, n. 286, in materia di contributi e diritti per l'attività di vigilanza;
- supporto al Direttore generale in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Divisione 2 - Affari tecnici generali, coordinamento sistema informativo dighe ed emergenze

- Segreteria tecnica del Direttore generale;
- affari tecnici generali e i rapporti tra la Direzione e le altre amministrazioni;
- attività concernente la normativa in materia di dighe e di infrastrutture idriche;
- supporto al Direttore generale in tema di rapporti con l'Ufficio Legislativo nelle materie di competenza della Direzione;
- attività relative alle dighe in Stato estero inducenti rischio idraulico in territorio italiano;
- gestione e sviluppo delle banche dati e dei sistemi informativi territoriali e di monitoraggio;
- gestione degli archivi tecnici delle dighe e delle infrastrutture idriche;
- coordinamento del supporto e dell'assistenza tecnica alle componenti del Servizio nazionale della Protezione Civile compresa l'organizzazione del servizio di reperibilità.

Divisione 3 - Coordinamento controllo infrastrutture idriche

- istruttoria e approvazione tecnica dei progetti delle opere di derivazione dalle dighe di competenza e di adduzione all'utilizzazione, comprese le condotte forzate e coordinamento delle attività di vigilanza, sulla costruzione e sulle operazioni di controllo che i concessionari sono tenuti ad espletare, secondo le modalità definite dal Regolamento

previsto dall'art. 2, del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584;

- attività per l'integrazione dei Fogli di condizioni per l'esercizio e la manutenzione delle dighe con le disposizioni relative alle opere di derivazione e adduzione, in applicazione dell'art. 43, comma 11, del D.L. 2021/11 convertito con L. 214/11, compresa la raccolta degli elaborati di consistenza;
- assistenza tecnica alle amministrazioni territoriali, e sulla base di accordi o convenzioni, per opere idrauliche non soggette alla successiva approvazione;
- vigilanza sulle operazioni di controllo delle opere di derivazione e di adduzione all'utilizzazione, comprese le condotte forzate, mediante il coordinamento delle attività degli uffici tecnici per le dighe;
- promozione dei pareri delle divisioni 6 e 7 e del Consiglio superiore dei lavori pubblici relativamente ai progetti di infrastrutture idriche;
- promozione di eventuali provvedimenti di indagine tecnica per motivi di sicurezza.

Divisione 4 - Coordinamento controllo dighe in costruzione e in esercizio sperimentale

- coordinamento procedimenti tecnici relativi alla progettazione e costruzione di nuove dighe e di quelli relativi alle dighe in esercizio sperimentale fino al collaudo ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 1363/59;
- coordinamento procedimenti tecnici relativi agli interventi di adeguamento delle dighe esistenti fino al rinnovo del collaudo ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 1363/59;
- coordinamento delle attività inerenti al collaudo ex art. 14 del D.P.R. n. 1363 del 1959, ivi compresa l'approvazione dei relativi certificati;
- parere sui progetti di fattibilità tecnica ed economica di costruzione di nuove dighe e degli interventi di adeguamento di dighe esistenti ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 1363/59;
- istruttoria e approvazione tecnica ai sensi dell'art. 1 del D.L. 507/1994, convertito con L. 584/1994, dei progetti definitivi/esecutivi di nuove dighe, di interventi sulle dighe in esercizio sperimentale e di interventi di adeguamento di dighe esistenti;
- vigilanza sulle operazioni di controllo delle dighe in costruzione e in esercizio sperimentale mediante il coordinamento delle attività degli uffici tecnici per le dighe, nulla osta all'autorizzazione agli invasi sperimentali;
- richiesta di pareri alle divisioni 3, 6 e 7 e al Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- promozione dei provvedimenti di indagine tecnica o di limitazione dell'esercizio per motivi di sicurezza;

- istruttoria e approvazione dei Fogli di condizioni per la costruzione e dei Fogli di condizioni per l'esercizio e manutenzione;
- rapporti con le amministrazioni titolari dei poteri di concessione di derivazione in materia di costruzione di nuove dighe, di completamento degli invasi sperimentali e di realizzazione degli interventi di adeguamento.

Divisione 5 - Coordinamento controllo dighe in esercizio

- coordinamento dei procedimenti tecnici relativi alla progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento delle dighe in esercizio collaudate ai sensi dell'art. 14 D.P.R. 1363/59;
- coordinamento delle attività inerenti al rinnovo del collaudo ex art. 14 del D.P.R. n. 1363/1959 degli interventi di miglioramento, compresa l'approvazione dei relativi certificati;
- parere sui progetti di fattibilità tecnica ed economica degli interventi di miglioramento delle dighe in esercizio ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 1363/59;
- istruttoria e approvazione tecnica ai sensi dell'art. 1 del D.L. 507/1994, convertito con L. 584/1994, dei progetti definitivi/esecutivi di miglioramento delle dighe in esercizio;
- istruttoria e approvazione dei Fogli di condizioni per la costruzione e dei Fogli di condizioni per l'esercizio e la manutenzione;
- vigilanza sulle operazioni di controllo delle dighe in esercizio mediante il coordinamento delle attività degli uffici tecnici per le dighe e nulla osta per l'autorizzazione agli invasi sperimentali conseguenti agli interventi di miglioramento;
- richieste di pareri alle divisioni 3, 6 e 7 e al Consiglio superiore dei lavori pubblici;
- promozione di eventuali provvedimenti di indagine tecnica o di limitazione dell'esercizio per motivi di sicurezza;
- rapporti con le amministrazioni concedenti la concessione in materia di esercizio degli invasi e di realizzazione degli interventi di miglioramento.

Divisione 6 - Strutture e geotecnica

- istruttoria e approvazione tecnica degli studi di rivalutazione sismica delle dighe e delle opere complementari e accessorie di ritenuta ai sensi dell'art. 4, del D.L. 79/04, convertito con L. 139/04;
- istruttoria e parere tecnico, per gli aspetti strutturali e geotecnici, su progetti di nuovi impianti di ritenuta e di interventi su dighe esistenti, ivi compresi gli interventi di stabilizzazione di frane che interagiscono con il serbatoio;

- vigilanza e attività ispettiva per gli aspetti strutturali e geotecnici, nelle fasi di costruzione, di esecuzione degli interventi e in esercizio su richiesta delle divisioni di coordinamento;
- esame e parere sulle condizioni di sicurezza strutturale e geotecnica delle dighe, delle opere complementari e accessorie e delle sponde, su richiesta delle divisioni di coordinamento e controllo dei risultati del monitoraggio;
- supporto tecnico nell'ambito del Sistema nazionale di protezione civile in occasione di eventi sismici coinvolgenti dighe;
- studi e ricerche in materia strutturale e geotecnica negli ambiti di competenza della Direzione.

Divisione 7 - Idraulica e Geologia applicata

- istruttoria e approvazione tecnica degli studi di rivalutazione idrologico e idraulica delle dighe ai sensi dell'art. 4 del D.L. 79/04, convertito con L. 139/04;
- istruttoria e parere tecnico, per gli aspetti idraulici e geologici, su progetti di nuovi impianti di ritenuta e di interventi su dighe esistenti, ivi compresi quelli di frane che interagiscono con il serbatoio e sugli studi sismo-tettonici e di pericolosità sismica nell'ambito della rivalutazione della sicurezza sismica;
- vigilanza e attività ispettiva, per gli aspetti idraulici e geologici, nelle fasi di costruzione, di esecuzione degli interventi e in esercizio su richiesta delle divisioni di coordinamento;
- esame e parere sulle condizioni di sicurezza idraulica delle dighe, delle opere complementari e accessorie e delle condizioni di stabilità delle sponde, su richiesta delle divisioni di coordinamento, e controllo dei risultati del monitoraggio;
- supporto tecnico nell'ambito del Sistema nazionale di protezione civile in occasione di eventi alluvionali e franosi coinvolgenti dighe;
- studi e ricerche in materia di geologia e idraulica e negli ambiti di competenza della Direzione.

Divisione 8 - Pianificazione e Programmazione degli interventi nel settore idrico

- attività di pianificazione e di programmazione e riparto degli investimenti nel settore idrico, anche in attuazione della riforma conseguita con il PNRR.
- gestione, controllo e monitoraggio degli investimenti nel settore idrico;
- attività relative ai programmi ordinari e straordinari di interventi nel settore idrico, compreso il PNRR;

- attività di coordinamento con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con le Regioni e con Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;
- monitoraggio finanziario, fisico e temporale dei programmi di investimento della Direzione;
- completamento delle attività di gestione delle opere idriche finanziate con il D.M. n. 1179/2004 e con la L. n. 443/2001;
- esercizio delle funzioni del MIT nell'ambito dei rapporti con le Autorità di Bacino Distrettuale, con gli Enti di governo d'ambito e altre Amministrazioni di settore.

(omissis)

CAPO V

ORGANIZZAZIONE DEI PROVVEDITORATI INTERREGIONALI PER LE OPERE PUBBLICHE

Articolo 9

Funzioni comuni degli Uffici dei Provveditorati interregionali per le opere pubbliche

(omissis)

7. L'Ufficio "Tecnico per le dighe", ove presente, dipende funzionalmente dalla Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche. Nel rispettivo ambito territoriale di competenza svolge i seguenti compiti:
 - istruttoria sui progetti di fattibilità tecnico economica, definitivi/esecutivi di costruzione di nuove dighe e di adeguamento o miglioramento di dighe esistenti;
 - istruttoria e approvazione tecnica dei progetti definitivi/esecutivi di interventi di manutenzione straordinaria e riparazione locale di dighe esistenti e di interventi di adeguamento/miglioramento e di riparazione locale di opere complementari e accessorie;
 - redazione dei fogli di condizione per la costruzione delle opere;
 - istruttoria e approvazione tecnica degli studi di rivalutazione sismica delle opere complementari e accessorie escluse quelle di ritenuta ai sensi dell'art. 4, del D.L. 79/04, convertito con L. 139/04;
 - vigilanza sui lavori di costruzione, sugli interventi di adeguamento e di miglioramento, nomina dell'assistente governativo e autorizzazione alla realizzazione delle opere;
 - vigilanza durante l'esercizio sperimentale e ordinario degli sbarramenti attraverso visite ispettive e controllo delle asseverazioni e delle rilevazioni strumentali periodiche;

- autorizzazione e revoca agli invasi sperimentali; prescrizione di studi, di indagini, di provvedimenti di limitazioni dell'esercizio e di esecuzione di interventi per motivi di sicurezza;
 - redazione e aggiornamento dei Fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione delle dighe e dei Documenti di protezione civile;
 - provvedimenti di urgenza;
 - segnalazione alle Prefetture della mancata ottemperanza alle normative di settore;
 - parere alle regioni sui progetti di gestione degli invasi;
 - verifiche istruttorie dei progetti e vigilanza durante l'esercizio delle opere di derivazione dai serbatoi e di adduzione all'utilizzazione, comprese le condotte forzate, secondo le modalità stabilite con il regolamento previsto dall'art. 2 del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584;
 - attività di cooperazione con le strutture territoriali di protezione civile e supporto tecnico in occasione di scenari di allertamento o di emergenza che coinvolgono la sicurezza delle dighe;
 - assistenza tecnica ad altre amministrazioni, sulla base di accordi e convenzioni, per opere idrauliche non soggette alla successiva approvazione da parte della Direzione generale.
8. In caso di più Uffici tecnici nello stesso Provveditorato, il Provveditore, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. 165/2001, provvede alla ripartizione delle competenze su indicate tra gli stessi.
9. Il dirigente cui sono conferite funzioni vicarie secondo quanto stabilito dall'articolo 8, comma 5, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 186, oltre alle attività assegnate all'Ufficio cui è preposto, svolge i compiti delegatigli dal Provveditore interregionale.
10. I dirigenti, oltre alle funzioni assegnate agli Uffici, dovranno altresì attendere a compiti specifici assegnati dal Provveditore interregionale, fermo restando quanto stabilito al primo capoverso del comma 7.

Articolo 10

Provveditorati interregionali per le opere pubbliche

Il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, con sede in Torino e sede coordinata in Genova, è articolato in cinque uffici di livello dirigenziale non generale, cui si aggiunge l'Ufficio tecnico per le dighe, di seguito individuati:

(omissis)

Ufficio 6 - Tecnico per le dighe, con sede in Torino, svolge le funzioni indicate nell'art. 8, comma 7, del presente decreto relativamente ai bacini con foce al litorale ligure dal confine italo - francese al Magra (escluso) e bacino del Po fino alla confluenza del Ticino (incluso).

Il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Lombardia e l'Emilia-Romagna, con sede in Milano e sede coordinata in Bologna, è articolato nei seguenti sei uffici di livello dirigenziale non generale, cui si aggiunge l'Ufficio tecnico per le dighe, di seguito individuati:

(omissis)

Ufficio 4 - Tecnico per le dighe, con sede in Milano, svolge le funzioni indicate nell'art. 8, comma 7, del presente decreto relativamente al bacino del Po da valle della confluenza col Ticino alla foce;

(omissis)

Il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia, con sede in Venezia e sedi coordinate in Bolzano e in Trieste è articolato in cinque uffici di livello dirigenziale non generale, cui si aggiunge l'Ufficio tecnico per le dighe, di seguito individuati:

(omissis)

Ufficio 3 - Tecnico per le dighe, con sede in Venezia, svolge le funzioni indicate nell'art. 8, comma 7, del presente decreto relativamente ai bacini con foce al litorale adriatico a nord del Po.

(omissis)

Il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Toscana, le Marche e l'Umbria, con sede in Firenze e sedi coordinate in Ancona e in Perugia, è articolato in cinque uffici di livello dirigenziale non generale, cui si aggiunge l'Ufficio tecnico per le dighe, di seguito individuati:

(omissis)

Ufficio 3 - Tecnico per le dighe, con sede in Firenze e sede coordinata in Perugia, svolge le funzioni indicate nell'art. 8, comma 7, del presente decreto relativamente ai bacini idrografici su una fascia di territorio dell'Italia centrale dal litorale tirrenico (bacini idrografici del Magra incluso, Fiora escluso) a quello adriatico (bacini con foce a sud del Po fino al Conca incluso), e ai bacini con foce al litorale tirrenico dal Fiora (incluso) al Tevere (incluso) e bacini con foce al litorale adriatico dal Conca (escluso) al Pescara (incluso);

(omissis)

Il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con sede in Roma e sedi coordinate in Aquila e in Cagliari, è articolato in sette uffici di livello dirigenziale non generale, cui si aggiunge l'Ufficio tecnico per le dighe, di seguito individuati:

(omissis)

Ufficio 7 - Tecnico per le dighe, con sede in Cagliari, svolge le funzioni indicate nell'art. 7, comma 7, relativamente ai bacini con foce al litorale della Sardegna.

(omissis)

Il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, con sede in Napoli e sedi coordinate in Campobasso, in Bari e in Potenza, è articolato in otto uffici di livello dirigenziale non generale, cui si aggiunge l'Ufficio tecnico per le dighe, di seguito individuati:

(omissis)

Ufficio 4 - Tecnico per le dighe, con sede in Napoli, svolge le funzioni indicate nell'art. 8, comma 7, del presente decreto relativamente ai bacini con foce al litorale tirrenico dal Tevere (escluso) al Lao (escluso), bacini con foce al litorale adriatico a sud del Pescara (escluso) e bacini con foce al litorale jonico a nord del Sinni (incluso);

(omissis)

Il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e la Calabria, con sede in Palermo e sede coordinata in Catanzaro, è articolato in sei uffici di livello dirigenziale non generale, cui si aggiunge l'Ufficio tecnico per le dighe, di seguito individuati:

(omissis)

Ufficio 4 - Tecnico per le dighe, con sede in Palermo e sede coordinata in Cosenza, svolge le funzioni indicate nell'art. 8, comma 7, del presente decreto relativamente ai bacini con foce al litorale della Sicilia, e relativamente ai bacini con foce al litorale calabrese dal Sinni (escluso) al Lao (incluso);

(omissis)

Il presente decreto è trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Il Ministro: SALVINI